

IMPRESE. Gamberale e Sarmi alla guida della società. Telecom vola in Borsa: +4,4%

Telecom: parte «Tim» la spa dei telefonini

Da una costola di Telecom Italia è nato ieri il nuovo gestore pubblico dei servizi telefonici mobili: si tratta di Tim, sigla che sta per «Telecom Italia Mobile». Vito Gamberale è l'amministratore delegato di Tim, che si affianca al presidente Vittorio Di Stefano, già designato dall'assemblea. Direttore generale è stato nominato l'attuale responsabile del settore telefonia mobile Telecom, Massimo Sarmi. Entro la fine del '95 la società investirà mille miliardi.

MARCO TEDESCHI

ROMA Vito Gamberale finora direttore generale di Telecom Italia è l'amministratore delegato di Telecom Italia Mobile («Tim») la società nata ufficialmente ieri con la definizione dei suoi vertici e che farà lunedì il suo esordio in Borsa. La ha nominato il consiglio d'amministrazione confermando Vittorio Di Stefano presidente. Direttore generale è stato nominato Massimo Sarmi, attuale responsabile della telefonia mobile di Telecom.

La Borsa sorride
E la Borsa già ieri nonostante la giornata sfortunata ha salutato la nascita della società facendo compiere alle azioni Telecom un balzo notevole: sono a toccare quota 1.800 lire (+4,4%).

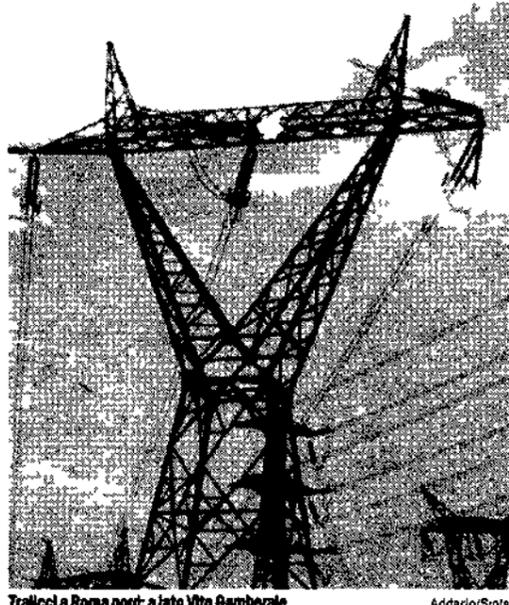
Maggiore azionista della «Tim» è la Stet con il 61,8% del capitale. Seguono l'In con il 2,37%, la Chase Nominees con il 2,22%, la Banca d'Italia con il 1,73% e la Eurocasse Sim con il 1,33%. Con quote pari o pressoché pari (0,85 e 0,43%) vi sono poi Imigest, Royal Bank of Scotland, Wells Fargo Institutional Trust Area Citibank, Fondigest Finanza e Futuro Fondi Sprind.

1.000 miliardi di investimenti
La «Tim» - che avrà come vice direttore generale Mauro Sentinelli e come segretario generale Giuseppe Sammartino - si presenta sul mercato con 11 miliardi (basati sui dati 1994) quando la società ancora non esisteva) di 3.201 miliardi un utile lordo di 784 miliardi un patrimonio netto di 700 miliardi un capitale di 410 miliardi suddiviso in azioni ordinarie e di risparmio di valore nominale di 50 lire (ciasuna) e un indebitamento finanziario netto di 1.010 miliardi. Con 2,9 milioni di clienti ed un tasso di crescita dell'86% nel 1994, la «Tim» è il maggior gestore di servizi di telefonia cellulare in Europa. Gli investimenti previsti per quest'anno ammontano a 1.000 miliardi.

«Tim» gestirà e svilupperà il servizio radiomobile nelle sue varie tecnologie (450 Mhz Tacs, Gsm, Tele Dm) e la possibile evoluzione tecnologica del Gsm rappresentata dallo standard Dcs 1800. Il Gsm già attivo dallo scorso primo aprile sarà gestito in regime di concorrenza. Offre le stesse tipologie tariffarie del servizio Tacs (business e family) con la differenza della doppia possibilità di regime fiscale per ciascuno dei due servizi (10.000 lire al mese in caso di uso personale e 25.000 lire al mese in caso di uso professionale fiscalmente deducibile). La copertura radio della rete Gsm di «Tim» ha superato il 90% della popolazione mentre nel corso del '95 si porterà su livelli paragonabili a quelli della rete Tacs (95%).

I nuovi vertici

Vito Gamberale, il neo amministratore delegato di Telecom Italia Mobile è nato in Abruzzo nel 1944 e si è laureato in Ingegneria Meccanica presso l'Università di Roma. Dal '66 al '80 è stato assistente presso la cattedra di Impianti Meccanici nella stessa Università, quindi ha lavorato all'Iri di Roma e Padova come responsabile per la valutazione delle imprese. Dal 1977 è stato responsabile per le acquisizioni e le privatizzazioni della Gepi quindi dal 1984 al '91 ha lavorato nel gruppo Eni come presidente e amministratore delegato di aziende industriali e finanziarie. Dal maggio 1991 al '94 è stato amministratore delegato della Sip quindi dal maggio '94 direttore generale di Telecom Italia. Il direttore generale di «Tim» Massimo Sarmi ingegnere elettronico è invece entrato in Sip nel 1976 dopo un periodo dell'Aeronautica militare. È stato responsabile del coordinamento operativo dal 1986 al 1991 e dell'area acquisti fino al '94 quindi responsabile della divisione servizi mobili.



Tralicci a Roma nord; a lato Vito Gamberale

Adario/Sintra

Authority, entra in campo Dini Privatizzazioni al palo? Ieri vertice dei ministri

ROMA. Le indicazioni dell'advocato dell'Ina e lo stato della discussione parlamentare del disegno di legge sull'Authority per i servizi di pubblica utilità sono state oggetto di discussione in seno al Comitato dei ministri per le privatizzazioni. Presso il ministero del Tesoro in forma una nota di via XX Settembre il Comitato ha svolto un esame ricognitivo dello stato delle privatizzazioni in corso. In particolare ha passato in rassegna le indicazioni ancora preliminari fornite dalla «Schroeders» in qualità di advisor del Tesoro per il collocamento privato di azioni Ina e ha esaminato lo stato della discussione parlamentare del disegno di legge sull'Authority.

L'autunno (Stet, Enel ed Eni) possono saltare, il governo lancia l'ennesimo messaggio tranquillizzante: «Stiamo lavorando cerchiamo di accelerare». Già ma come? Per sostenere la Camera l'approvazione del provvedimento che istituisce e disciplina la Authority che ormai da diverso tempo attendere di riprendere il suo cammino in aula potrebbe scendere in campo addirittura il presidente del Consiglio. E quanto avrebbe assicurato lo stesso Dini al presidente della Commissione attività produttive di Montecitorio, Alessandro Rubino (Fi). Secondo Rubino «sarebbe un fatto gravissimo se il provvedimento non venisse approvato non si potrebbero fare le privatizzazioni». «A questo punto - spiega il parlamentare azzurro - sembra che la posizione del governo sia univoca. Ma verificheremo con i fatti. Se la prossima settimana ci troviamo in aula come primo provvedimento la custodia cautelare certamente argomento molto importante. Le Authority con qualche marchingegno tecnico possono essere approvate in una seduta».

Tronchetti Provera nuovo presidente della «Fin.P.»

Marco Tronchetti Provera è il nuovo presidente della Fin.P. la finanziaria che controllerà il 12,45 per cento della Pirelli&C, holding del gruppo Pirelli. La nomina è conseguente all'acresciuto ruolo esercitato nella Fin.P. dalla Camfin, società controllata da Tronchetti, che ha una maggioranza assoluta del 64 per cento della finanziaria. Questa ora possiede a sua volta una quota del 13,28 per cento di Pirelli, quota destinata a scendere al 12,45 per cento al termine dell'aumento di capitale in corso. L'aumento di capitale della Fin.P. in corso consentirà inoltre l'ingresso nell'azionariato di soci terzi: Giuseppe Gazzoni Frascara avrà infatti il 9 per cento di Fin.P. e la famiglia Acuti (Victoria assicurazioni) l'11 per cento. Tronchetti Provera avrà il 64 per cento, mentre al Pirelli rimarrà solo il 5 per cento.

Allarmata diagnosi dello stato del gruppo secondo i sindacati dei metalmeccanici «Olivetti, se non ricapitalizza, non regge»

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE COSTA

IRRA. Qualche anno fa Carlo De Benedetti minacciava di trasferire la produzione dei computer a Singapore, dove il costo del lavoro era più basso. Oggi Olivetti di Singapore è in via di chiusura e le produzioni che vi si facevano vengono riportate a Scarmagno alle porte di Ivrea. Il motivo confessato dagli stessi dirigenti aziendali è che produrre in Italia è ormai più vantaggioso che farlo in Estremo Oriente ed anche la qualità del prodotto è superiore. Ciò consente di sgonfiare il costo del lavoro la causa dei problemi di competitività che ha l'Olivetti.



portabili e un rapporto qualità/prezzi e molto vicino a quello della migliore concorrenza. Ma in vece di valorizzare questi prodotti trovando i giusti canali di vendita una parte dei dirigenti ragiona così: in questo settore abbiamo scempi perso quindi usciamone. L'abbandono dei portatili produrrebbe conseguenze negative a cascata. Rimarrebbe un esubero di strutture di progetto e sviluppo - spiega Giorgio Rigola, tecnico e delegato Form - che uscherebbe di rendere insostenibili anche i costi dei personal computer desktop. In questo campo già perdiamo pur vendendo molto perché per un milione sono fatti gli investimenti necessari per il mercato per fare cioè subito dei prodotti basati sulle nuove tecnologie e i prezzi di quei servizi di telefonia sono possibili prima che arrivano sul mercato i clonatori taiwanesi e coreani ad abbattere i

prezzi. Senza i personal computer si uscirebbe anche dai sistemi dove abbiamo già fatto l'obiettivo di diventare fornitori di piattaforme standard. Non si potrebbe tenere aperto uno stabilimento come Scarmagno per fare solo 30.000 server di rete all'anno. Una buona parte dei personal che facciamo oggi sono venduti come terminali intelligenti per sistemi e reti locali mettendo in un sistema bancario macchine di altri produttori non potremmo più offrire soluzioni flessibili per ogni esigenza del cliente. Infine non essendo più in grado di offrire macchine e sistemi suoi Olivetti perderebbe colpi anche in un settore nel quale oggi guadagna molto, che è quello dei servizi di informatica, consulenza e manutenzione, monitoraggio a distanza di reti locali, desktop management.

lita che farà esplodere il mercato delle famiglie ed il cosiddetto mercato Soho (small office, home office) delle piccole aziende, professionisti, educazione e lavoro a domicilio per affermarsi bisognerà offrire tanto servizi che macchine in cui siano integrati computer, fax, terminale di rete. In quanto alle telecomunicazioni, ci si può entrare in due modi. Il primo è quello di entrare non solo con i telefoni portatili, ma con soluzioni nuove con servizi a valore aggiunto anche nella telefonia tradizionale (la cui liberalizzazione partirà dal 1998). Il secondo è di entrare solo come secondo gestore del servizio per guadagnare se tutto andrà bene 7-800 miliardi all'anno attorno al 2000 per fare insomma la vecchia Sip più in piccolo e senza nemmeno il supporto tecnico dell'Italtel.

Futuro incerto
Il futuro del futuro della prima industria informatica italiana è sempre più incerto. In un recente documento di Form, Fin e Uilm la notizia si legge una diagnosi allarmante. L'assunto di partenza è che l'azienda sembra essere che i settori di specializzazione di Olivetti operano sono destinati ad una riduzione nei costi di un margine di profitto del 10 per cento, un quarto in termini di consistenza. Ma la scomunica si è basata sulle scelte del gruppo. Innanzitutto Olivetti potrebbe essere un altro che vinca il settore delle telecomunicazioni e personalmente riferito da Walter Topol, direttore generale di Telecom, il sviluppo delle infrastrutture e dei servizi di Internet. Nei settori tradizionali, an-

Portatili in osservazione
Proviamo a tradurre questa analisi dai sindacati. Cominciamo dall'accento al possibile taglio delle produzioni manifatturiere. Olivetti nega ma simili scelte vengono sempre, sin dalle origini ad un minuto prima di annunciare. Attualmente - conferma un dirigente aziendale - che per ogni milione chiedono di rimanere anonimo sono sotto osservazione i computer portatili. C'è una maggioranza del gruppo dirigente che vuole abbandonare il progetto e la produzione. Quello dei portatili è un settore in cui Olivetti è arrivato in ritardo ed ha commesso errori. Fra uscite con prodotti non competitivi affitti di pochi dollari di margine unitario) che si faceva fare dalla Triumph Adlec tedesca poi chiusa o di dati dell'ultimo anno come Pegasus e Y Data. Adesso finalmente abbiamo dei

Lasciare i Pc?
Sarebbe grave se Olivetti uscisse dalla produzione di personal computer ed i sistemi proprio quando il mercato di questi prodotti dopo alcuni anni di crescita si sta sviluppando in Europa ed in Italia con incrementi percentuali a due cifre. Però la telecomunicazione non sono un'alternativa credibile. Non per primi - risponde Rigola - diciamo che il futuro dell'Olivetti deve essere sempre meno hardware e meno macchine e sempre più soluzioni e servizi. Ma diciamo anche che il futuro non si può prevedere crolla il tradizionale. Prendiamo un settore nuovo come la multimedia

«Ricapitalizzare»
E voi temete che la scelta cui si arriverà sia quest'ultima. Non facciamoci processi alle intenzioni. Diciamo che questa è la logica dei fatti. Un azienda come Olivetti che ha perso circa 2.250 miliardi in un altro anno non può reggere, tanto nell'informatica che nelle telecomunicazioni se non si ricapitalizza. Anche perché le banche hanno stretto i cordoni della borsa dopo che Olivetti su un miliardo di miliardi che si era fatti due anni fa, ne ha persi 148 in speculazioni sbagliate sul mercato ed una quantità di altre imbri-

- Giancarlo e Mirella Lannutti piangono con profonda commozione la prematura scomparsa del caro amico e compagno FABIO INWINKL. Roma 15 luglio 1995.
- Pietro Barera ricorda con tristezza un amico e un compagno gentile e appassionato. Roma 15 luglio 1995.
- Pietro Spataro ricorda con grande affetto FABIO INWINKL. Giornalista scrupoloso uomo pulito con pagno di lavoro leale. È vicino ai familiari in questo momento tristissimo. Roma 15 luglio 1995.
- Mirella Acconciaterra, Maria Rosa Caldeiron e Aggeo Savio ricordano con affetto FABIO INWINKL. Roma 15 luglio 1995.
- Colpito e addolorato Walter Dondi ricorda con affetto FABIO INWINKL. Roma 15 luglio 1995.
- Silvana Goruppi e figli prendono parte al profondo dolore dei familiari per la scomparsa di FABIO INWINKL. Trieste 15 luglio 1995.
- Sergio Banali profondamente colpito per la dolorosa scomparsa di FABIO INWINKL. partecipa commosso al dolore dei familiari. Milano 15 luglio 1995.
- I compagni che gestiscono il ristorante «Al Portuale» presso il Festival provinciale dell'Unità a Savona con immutato affetto e profonda stima ricordano l'amico e compagno GIOVANNI REBAGLIATI «Nanni». Savona 15 luglio 1995.
- 15 luglio 1995 15 luglio 1995. La Presidenza nazionale della Confederaazione nazionale dell'artigianato e delle piccole imprese (Cna) ricorda a dieci anni dalla scomparsa il collega GIORGIO COPPA che per tanti anni diresse la Confederazione dedicando proficuamente le sue grandi capacità ed ogni sua energia alla tutela e allo sviluppo dell'artigianato italiano. Roma 14 luglio 1995.
- È mancato all'affetto dei suoi cari GIOVANNI BELLETTI. Ne danno il triste annuncio il figlio Danilo con Teresa unitamente ai parenti tutti. Il loro avvio al lavoro oggi 15 luglio alle ore 17,30 partendo dalla camera mortuaria dell'Ospedale civile di Ravenna per il cimitero locale. NON FIORI MA OFFERTE. ALL'ISTITUTO ONCOLOGICO ROMAGNOLO. Ravenna 15 luglio 1995.
- Il Consiglio di amministrazione, la Direzione e i dipendenti di Manzonia S.r.l. e Manisped S.r.l. partecipano al profondo dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa di GIOVANNI BELLETTI. Ravenna 15 luglio 1995.
- Nel secondo anniversario della morte di ALBA SANTORO Bruna Goffré Annamaria e Ludovica la ricordano con accorato dolore ai molti compagni che li hanno conosciuti e ne hanno apprezzato l'alto impegno di vita. Roma 15 luglio 1995.
- 15 luglio 1994 15 luglio 1995. Nel primo anniversario della scomparsa di GIUSEPPE GRANDE Fernanda con tanta malinconia la ricorda alle compagnie e ai compagni. In sua memoria sottoscrive per l'Unità. Torino 15 luglio 1995.
- Il giorno 14 luglio 1995 è mancato all'affetto dei suoi cari RENATO D'EZIO. Le esequie avverranno il giorno 17 luglio 1995 alle ore 9 presso la chiesa S. Leonardo Murialdo in via Fincherle n. 144. Roma 14 luglio 1995.
- Nel 17° anniversario della scomparsa del compagno ENRICO SOTTINI fondatore del Pci parabi e i compagni lo ricordano in sua memoria sottoscrivono L. 50.000 per l'Unità. Genova 15 luglio 1995.
- È improvvisamente mancato il compagno MARIO ROSSI di anni 78. Ne danno annuncio il figlio Giorgio la nuora Alberta la nipote Monica con Roberto Davide e Matteo il fratello Guido con i nipoti Giovanna Fulvio e parenti tutti. I funerali saranno celebrati con rito civile oggi 15 luglio alle ore 16 presso l'abitazione in via Fratelli Valerio 35 a Susa. La presente è di partecipazione e ringraziamento. La famiglia sottoscrive per l'Unità. Susa 15 luglio 1995.
- La Federazione torinese del Pds si unisce al dolore dei familiari per l'improvvisa morte del compagno MARIO ROSSI. Lo ricorda per la sua generosa dedizione al partito per la sua appassionata partecipazione alla guerra di Liberazione e alle lotte per la difesa della democrazia della pace e dei diritti dei lavoratori. Torino 15 luglio 1995.
- Nell'ottavo anniversario della scomparsa del compagno CAMILLO DUCHINI i familiari lo ricordano con rimpianto ed affetto a quanti lo conobbero e stimarono in memoria sottoscrivono per l'Unità. Gallarate 15 luglio 1995.
- A otto anni dalla scomparsa del compagno CAMILLO DUCHINI il Pds di Gallarate lo ricorda con affetto e riconoscenza. Partecipano al varimento alla Resistenza e negli anni suoi successi si impegnò con intelligenza e passione nel sindacato ferreo per la Cisl e la Cgil e gli gliere comunale per l'affermazione dei diritti dei lavoratori e delle classi più disagiate. Gallarate 15 luglio 1995.

COMUNE DI CERVIA (Provincia di Ravenna)
Ai sensi dell'art. 20 della Legge n. 55/90 si rende noto che alla licitazione privata per l'appalto dei lavori di ampliamento del Cimitero di Cervia (indetta con le modalità di cui all'art. 1 lett. D e art. 4 L. n. 147/73 dell'importo a base d'asta di lire 1.118.756.989) sono state invitate n. 81 imprese. Hanno partecipato n. 30 imprese. È risultato aggiudicatario il Consorzio Ravennate delle Cooperative di Produzione e Lavoro di Ravenna con il ribasso del 12,75%. Avviso integrato pubblicato all'Albo Pretorio.
IL DIRIGENTE SETTORE AA GG Dott. L. Bernabucci

È il momento del test al gelato

«I Salvagente» di questa settimana ha mandato in laboratorio alcuni dei più diffusi gelati industriali e pubblica tutti i risultati delle analisi. E, visto che siamo in piena estate, anche tutte le regole che deve conoscere il turista che vuol farsi rispettare dalle agenzie di viaggio, evitando le fregature.

IL SALVAGENTE

in edicola dal 13 LUGLIO a 2.000 lire

COMUNE DI SAN GIULIANO TERME
Provincia di Pisa - Servizio Affari Generali

Il Sindaco

rende noto che l'amministrazione comunale di San Giuliano Terme in conformità a quanto previsto dall'art. 30 del vigente regolamento sui contratti intende procedere alla formazione dell'Albo Fornitori di beni e di servizi suddiviso per settori e per categorie merceologiche e di attività.

Le ditte industriali, artigianali e commerciali interessate alla fornitura di beni e servizi in favore dell'amministrazione potranno avanzare apposita istanza secondo le modalità contenute nell'Avviso a disposizione presso la U.O. Segreteria Generale del Comune.

La domanda e la relativa documentazione dovranno pervenire entro il 29/7/1995 al seguente indirizzo: **Comune di San Giuliano Terme U.O. Segreteria Generale - Via Niccolini 25 - San Giuliano Terme**

Sulla busta dovrà essere riportata l'indicazione: **Richiesta iscrizione Albo Fornitori**. Eventuali ulteriori informazioni potranno essere richieste all'U.O. Segreteria Generale. Contatti tel. 050/819208.

Il fax dovrà essere indirizzato al Comune di San Giuliano Terme - Via Niccolini n. 25 - San Giuliano Terme - U.O. Segreteria Generale. Numero di fax 050/819220.

Il 20 giugno 1995

Il Dirigente Affari Generali **Ballantini dott.ssa Laura**